

CONFAI ALLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA

Sandro Cappellini ha chiesto un inquadramento giuridico

L'analisi del comparto agromeccanico, l'individuazione dei punti di forza e le aspettative per l'anno in corso. Il coordinatore nazionale di Confai, **Sandro Cappellini**, accompagnato dal segretario alla Presidenza, **Enzo Cattaneo**, ha inquadrato il comparto del contoterzismo alla Commissione Agricoltura della Camera. Particolarmente apprezzato, al termine della relazione di Cappellini, l'intervento dell'on. **Marco Carra**, deputato Pd e componente della Commissione Agricoltura, secondo il quale è incompre-

sibile applicare un regime diverso da quello agricolo alle imprese del terziario in agricoltura, proprio per la loro attinenza al comparto primario. Due, nello specifico, i dossier di approfondimento consegnati ai deputati componenti la Commissione Agricoltura, tra cui un documento che contiene specifiche proposte attuative per rilanciare un comparto strategico per la filiera produttiva agroalimentare. «Spesso l'agricoltura, a livello di immagine, è rappresentata da mietitrebbiatrici in campo, trattori al lavoro in operazioni

di aratura, semina, raccolta – ha citato come esempio Cappellini – e se la percezione è del tutto corretta, non dobbiamo dimenticare che oltre il 98 per cento della raccolta in campo è effettuata da imprese agromeccaniche professionali. L'aspetto assurdo è che i contoterzisti, fondamentali se si vuole continuare ad avere in Italia ogni tipologia di coltura (dai cereali ai foraggi, dall'olio ai vigneti, all'ortofrutta, al biologico) chiedono ed attendono da anni di poter accedere concretamente al mondo agricolo». Il protrarsi di questa situazione,

ha messo in luce Cappellini, «comporta svantaggi sia per le nostre imprese, costrette ad operare in un regime di concorrenza sleale, che per gli agricoltori che utilizzano i nostri servizi, i quali spesso devono farsi carico di tariffe più elevate rispetto a quelle che si potrebbero praticare se ci venisse data la possibilità di contenere i costi delle lavorazioni. A meno che gli agricoltori non si rivolgano a contoterzisti improvvisati o irregolari, operanti con strutture non a norma, anche sul fronte della sicurezza sul lavoro».